

SINODO DIOCESANO DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

RAPPORTO CONCLUSIVO

CIRCOLO MINORE N. 6 - Valdichiana

COMPONENTI:

- 1) Randellini Angelo (*Coordinatore*)
- 2) Coradeschi Federico (*Segretario*)
- 3) Cropano Antonio
- 4) Katentu Nkomania Don Jean Marie
- 5) Madanu Don Jojappa
- 6) Mazzeschi Don Gualtiero
- 7) Mura Suor Silvia
- 8) Paolucci Sofia
- 9) Samba Mambanzila Don Louis Barthélémy
- 10) Sciabolini Fabrizio
- 11) Vanni Michelangelo
- 12) Vinciarelli Vittorio

Introduzione	
I parte: IDENTITÀ DELLA NOSTRA CHIESA ARETINA	
Proemio	
a. La Chiesa locale nell'insegnamento del concilio Vaticano II	Placet
b. La nostra storia comune.	Placet
i. Martiri	Placet - Tutte le figure di Sacerdoti che ci vengono proposte sono a nostro avviso senza dubbio meritevoli di grato ricordo e di un loro riconoscimento anche oltre la Chiesa particolare. Fra questi, in particolare Don Alcide Lazzeri, figura a noi certamente più vicina nella nostra storia locale.
ii. Monaci	Placet
iii. Mendicanti	Placet
iv. Testimoni della carità	Placet - Sono stati indicati dai sinodali esempi di testimoni di carità e figure significative che hanno toccato la loro vita. Sono emersi i nomi di: Suor Maria Cartolari, Don Silvano Nanni, Mons. Angelo Scapecchi, Suor Annita Bindi, Padre Onofrio Ciardi delle Vertighe, Don Angelo Fantoni. Il consiglio propone queste persone come 'testimoni della carità'
v. Missionari	
vi. Madre di Dio	Placet - Maria è stata nel passato ed è tutt'oggi lo strumento della salvezza. Molte esperienze personali e di comunità, hanno portato, nel tempo, a valorizzare la devozione a Maria, a riscoprire quei valori umani legati a lei come donna e madre di Gesù e a stringere con lei vincoli più profondi. Tutto ciò ha portato a creare una tradizione viva, "folcloristica" e molto partecipata nella nostra popolazione ed è sicuramente importante averne rispetto, sia della memoria del popolo e che delle manifestazioni di fede, anzi queste vanno sicuramente attualizzate, rafforzate e rivalizzate, purché ci sia consapevolezza e atteggiamento di rispetto. Al tempo stesso è necessario che la fede "rientri" con forza nella tradizione, sia le parrocchie che le comunità religiose dovrebbero curare in primo luogo l'aspetto devozionale. Il Rosario, è la preghiera, che esercita maggior influenza sulla gente e sulle famiglie in particolare. La meditazione stessa dei misteri del rosario rappresenta una opportunità di catechesi straordinaria.
c. Sfida e compito (CD, 11)	

1. «La Diocesi porzione del popolo di Dio»	
a. Comunità, parrocchie, vicariati, zone pastorali	Placet - La parrocchia è la prima esperienza di Chiesa che incontriamo: nascita alla fede e cura delle anime restano ancora missione primaria nei confronti di un popolo che si sta allontanando dalle radici cristiane. Tuttavia è nella Carità che la parrocchia deve distinguersi e proporsi come punto di partenza indispensabile e come premessa per costituire in futuro comunità e unità pastorali che possano efficacemente annunciare e testimoniare il Vangelo e rendere viva operosa la fede con la carità.
b. Verso le Unità Pastorali?	Placet - Si parla oramai da tempo delle unità pastorali e oramai appare inevitabile la transizione verso questo modo nuovo di vivere la Chiesa. Le Unità pastorali rappresentano una opportunità, una risorsa e un momento importante per fare condivisione con i fedeli, per richiedere ai laici maggiori responsabilità all'interno della Chiesa, avendo sempre a cuore la famiglia, i giovani, il lavoro e la "Domenica" come luoghi e momenti di aggregazione di vita comunitaria, di annuncio e di testimonianza di fede. Non è certo la forma il centro del problema o l'organizzazione che preoccupa, quanto piuttosto la preparazione e l'adesione del popolo di Dio, laici e presbiteri. In questa direzione deve essere ancora fatto del cammino. Le forme di aggregazione e di distribuzione dei presbiteri che ci sono proposte sono ritenute tutte valide. Caso per caso potranno essere adottate in relazione alle realtà locali e alla disponibilità di presbiteri e ministri laici. Comunque, ove possibile, è opportuno provare l'esperienza della convivenza fra presbiteri.
c. La presenza della vita religiosa nella Diocesi	Placet
d. La presenza dei movimenti ecclesiali nella Diocesi	Placet - Non ci sono realtà di rilievo fra le nostre comunità. Comunque i gruppi all'interno della Chiesa Locale sono da considerare un dono dello Spirito. Il loro carisma e la loro varietà è una ricchezza per la Chiesa e un dono offerto alla comunità. Possono costituire una risorsa privilegiata per la catechesi di giovani ed adulti. Talvolta, esprimendo una forte auto-referenzialità, possono rappresentare elemento di divisione, per questo devono essere accolti e guidati dalla Chiesa locale e dalle parrocchie. Il circolo esprime disponibilità e condivisione alla riapertura dei gruppi di AC all'interno delle parrocchie
2. «Affidata al Vescovo coadiuvato dal suo Presbiterio»	
a. Il Vescovo come principio e fondamento di unità della Chiesa locale	Placet
b. Il Vescovo come principio e fondamento di unità del Presbiterio	Placet

c. La presenza dei pastori sul territorio	Placet - Ogni Realtà nel territorio ha la sua storia e quindi a questa ci si dovrà adattare per lo meno in primo momento, ma è fondamentale la formazione e l'educazione della comunità ma soprattutto la presenza di un sacerdote in ognuna di esse. Importante che il cammino della comunità, laici e presbiteri, venga deciso in armonia e condivisione con la Chiesa Locale.
3. «Adunata dallo Spirito Santo mediante il Vangelo e l'Eucaristia»	
a. Parola di Dio	Placet - Le esperienze dei partecipanti al circolo sulla preghiera sono diverse: dalla devozione Mariana del Santuario e delle parrocchie alle esperienze personali di preghiera che nasce dal desiderio proprio di ascoltare la Parola, che è guidata dalla Liturgia, anche se quest'ultima a volte non è ben compresa e rischia di creare distrazione. Per quest'ultimo aspetto a volte si ha la sensazione che i fedeli non colgano in maniera significativa i vari momenti della Liturgia. Simboli, rumore, e tante parole possono distrarre. Qualche momento di silenzio per riflettere su quanto abbiamo ascoltato e di cosa abbiamo fatto memoria sarebbe auspicabile anche se difficilmente realizzabile nelle nostre celebrazioni parrocchiali.
b. Liturgia ed Eucaristia	Placet -
c. Preghiera	Placet -
4. Per essere in terra d'Arezzo «Chiesa particolare nella quale è presente e agisce la Chiesa di Cristo Una, Santa, Cattolica e Apostolica»	
a. La formazione	Placet - Si riconosce l'esigenza di percorsi formativi che in vari momenti e circostanze della vita si adattino alle nuove realtà e alle nuove domande dell'esistenza. È importante sia per i laici, i quali oltre alle conoscenze bibliche devono recuperare in parte le "ragioni della loro speranza". Per loro si ritiene necessario un cammino teologico e spirituale. È necessario che il parroco sia promotore e guida di questi percorsi. Un aiuto formativo adeguato alle sfide e alle richieste della società contemporanea è necessario anche per il sacerdote al quale, ad oggi, viene chiesto tantissimo dalla comunità rispetto al passato ed è maggiormente coinvolto nelle esperienze di gioia e di dolore della comunità stessa.
b. Un popolo in entrata: dove si vede il popolo di Dio?	Placet
c. L'evangelizzazione oggi	Placet
d. Una Chiesa in uscita	Placet

II parte: MINISTERIALITÀ DELLA NOSTRA CHIESA	
Proemio	
a. Una Chiesa tutta ministeriale	Placet
b. Il volto ministeriale della Chiesa di Arezzo	Placet
c. Sfida e compito (LG, 18)	Placet
1. Il ministero ordinato: «I ministri, dotati di sacra potestà, sono al servizio dei loro fratelli perché tutti coloro che appartengono al popolo di Dio e perciò godono della vera dignità cristiana, aspirino tutti insieme liberamente e ordinatamente allo stesso fine e arrivino alla salvezza» (LG, 18)	
a. Il Vescovo. «Il Vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge dal quale deriva e dipende in certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo» (SC, 41)	Placet
i. funzione di insegnare (LG, 25)	
ii. funzione di santificare (LG, 26)	Placet
iii. funzione di governare (LG, 27)	Placet
b. Il presbiterio. «I presbiteri, saggi collaboratori dell'ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati al servizio del popolo di Dio, costituiscono con il loro vescovo un unico presbiterio, sebbene destinati a uffici diversi» (LG, 28)	Placet
i. comunione nel presbiterio	Placet
ii. funzioni dei presbiteri	Placet
iii. destinazione a diversi uffici	Placet

iv. nuovo profilo di parroco	Placet - Come si è detto sopra (Punto 4a) al parroco di oggi viene chiesto tantissimo dalla comunità rispetto al passato. Oggi il parroco oltre a ministro della Parola, dei sacramenti ed educatore della comunità affidata è sintesi delle sue gioie e delle sua difficoltà. In questo può essere sostenuto da laici. Tuttavia questo richiede da parte dei sacerdoti il discernimento e il riconoscimento dei doni che lo Spirito fa ai laici accogliendone la collaborazione che essi possono offrire.
v. il Seminario diocesano	Placet
c. I diaconi. «Ai diaconi sono imposte le mani non per il sacerdozio ma per il ministero» (LG, 29)	Placet - Per molti ministeri ci sarebbe bisogno di più persone e più entusiasmo perché sono molte le attività che necessitano di essere seguite. Anche la figura del diacono oltre che per attività inerenti le cerimonie potrebbe essere impiegata maggiormente nelle funzioni di evangelizzazione, carità e catechesi.
2. I ministeri laicali: «Cristo Signore, per pascere e sempre più accrescere il popolo di Dio ha istituito nella sua Chiesa vari ministeri che tendono al bene di tutto il corpo » (LG, 18)	
a. I ministeri istituiti	Placet – Forse c'è ancora necessità di sensibilizzare e formare la comunità parrocchiale, in particolare i gruppi, le associazioni ma anche le singole famiglie e gli ammalati a questa esperienza. Sono ministeri che comportano una rappresentatività grande all'interno della Chiesa e tuttavia, a molti, non sono ben chiari i compiti di ciascuno. Si ritiene inoltre necessaria una formazione permanente ed accurata per la formazione a questi ministeri e una continuità della stessa nel tempo. È evidente la carenza di persone, possibilmente dotate di entusiasmo, che possano operare nelle molte attività svolte da laici, in particolare operatori della carità e catechisti per la preparazione al matrimonio.
i. accoliti	Placet
ii. lettori	Placet
iii. ministri straordinari della Comunione	Placet
iv. catechisti	Placet
b. I ministeri di fatto	Placet
i. incaricati dell'ascolto e della preghiera	Placet
ii. animatori della pastorale giovanile	Placet
iii. animatori della pastorale familiare	Placet
iv. animatori della carità	Placet -
v. incaricati degli edifici di culto	Placet
c. Servizi laicali per la città dell'uomo	Placet

i. promotori del servizio di cittadinanza	Placet
ii. curatori dei rapporti sociali	Placet
iii. animatori culturali	Placet
iv. volontari accanto ai malati e agli infermi	Placet

III parte: MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA III parte: MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA	
Proemio	
a. La missione della Chiesa	Placet
b. La sfida missionaria per la Chiesa in terra d'Arezzo	Placet
c. Sfida e compito (AG, 1)	Placet
1. Insegnare	
a. Evangelizzazione	Placet
i. in religioso ascolto: la lectio divina	Placet
ii. gruppi biblici: formazione biblica, lectio continua	Placet
b. Catechesi	
i. orientamento alla vita cristiana in senso vocazionale	Placet
ii. orientamento vocazionale al matrimonio	Placet
iii. catechesi pre-battesimale	Placet
iv. iniziazione cristiana dei fanciulli e degli adolescenti	Placet - In questa missione resta insostituibile l'opera della comunità e la grande importanza che i genitori rivestono nell'accompagnare i figli. Altrimenti il rischio è che si parlino linguaggi diversi, a scuola, in comunità e in famiglia. Sono condivise le modalità e le età proposte dall'instrumentum in merito alla iniziazione cristiana dei fanciulli e degli adolescenti con particolare riferimento all'età di celebrazione del sacramento della Cresima. Per i ragazzi nel periodo che intercorre tra la comunione e la cresima è fondamentale la frequentazione di un oratorio che può permettere loro di partecipare con continuità alla vita parrocchiale ed è indispensabile destinare risorse, anche economiche, a questo progetto
v. iniziazione cristiana degli adulti	Placet – Si ritiene necessaria la formazione di accompagnatori selezionati a livello di Vicariato o unità pastorale

vi. catechesi dei giovani e degli adulti	Placet – I supporti a questa missione all'interno della nostra Chiesa sono molteplici: movimenti e gruppi che vivono e propongono attività di educazione alla fede, di formazione e di catechesi; alla presenza significativa di comunità religiose che propongono convegni, incontri e corsi di catechismo per adulti; centri di ascolto e incontri di Lectio divina nelle parrocchie. Una grande opportunità è offerta dall'incontro settimanale con tutta la comunità, alla Eucaristia della Domenica, è molto importante che liturgia ed omelia siano curate in modo particolare.
DI	
i. formazione dei catechisti e degli operatori pastorali	Placet – I servizi ai quali siamo chiamati ci mettono ogni giorno di fronte a compiti nuovi, a situazioni inattese che possono trovarci impreparati, frastornati, e forse anche scoraggiati. Ciò chiede una formazione "cristiana" al servizio, per molti degli operatori dei ministeri laicali e in particolare per i Catechisti, per i quali potrebbe prefigurarsi un percorso specifico da attraverso l'ISSR diocesano e il centro Pastorale per l'Evangelizzazione e la Catechesi.
ii. scuola diocesana di Teologia	Placet – Si condivide decisamente l'istituzione di una scuola di teologia per laici che però dovrebbe essere commisurata alle esigenze di territorio e popolazione delle Zone. In particolare per la Valdichiana potrebbero essere necessari tre sezioni secondo i raggruppamenti, la storia e gli scambi fra la popolazione.
2. Santificare	
a. Liturgia	Placet
i. fonte e culmine	Placet
ii. gruppi liturgici	Placet
iii. animazione della preghiera	Placet
b. Sacramenti	Placet
i. la celebrazione dell'Eucaristia nella vita della Chiesa	Placet
ii. i sacramenti dell'Iniziazione cristiana	Placet
iii. sacramento della Penitenza (o Riconciliazione)	Placet
iv. matrimonio	Placet
v. cura pastorale dei malati	Placet
c. Sacramentali	Placet

i. benedizioni	Placet
ii. benedizione pasquale alle famiglie	Placet - Questa tradizionale attività pastorale rappresenta una bella occasione per consolidare la comunità parrocchiale e per una conoscenza diretta del parroco con le realtà della comunità a lui affidata. Tuttavia i ritmi di lavoro e il modo di vivere della gente oggi crea non poche difficoltà e, data la fretta che queste situazioni impongono, è facile che questo momento di preghiera si riduca ad un gesto esteriore e vuoto. Si propone di estendere il periodo delle “benedizioni” oltre la quaresima, per esempio con inizio dalla prima settimana di ottobre (oppure dalla Prima Domenica di Avvento) fino alla Settimana di Passione.
iii. preghiere di liberazione e di esorcismo	Placet
d. Domenica e anno liturgico	Placet
i. la domenica, Giorno del Signore	Placet
ii. l’Eucaristia domenicale	Placet
iii. l’anno liturgico come itinerario di fede condiviso	Placet
iv. le feste mariane e il culto dei santi	Placet
v. la pietà popolare	Placet
3. Pascere	Placet
a. Una Chiesa in uscita	Placet
i. la rete del pescatore	Placet
ii. dialogo con la cultura del territorio	Placet
iii. la cattolicità della Chiesa: interculturalità e integrazione	Placet
b. Riformare la struttura pastorale	Placet
i. tradizione e tradizioni	Placet
ii. comunità, parrocchie e Unità Pastorali	Placet
iii. Diocesi, zone pastorali e foranie	Placet
c. Le Unità Pastorali	Placet
i. il concetto di Unità Pastorale nelle Chiese italiane	Placet
ii. fisionomia delle Unità Pastorali aretine	Placet
iii. geografia delle Unità Pastorali in terra	Placet

d'Arezzo	
d. Gli organismi di comunione	Placet

Arezzo 20/06/2018

Il moderatore del *Circulus Minor* n. 6
Angelo Randellini